

ALESSANDRO LUIGI BADARACCHI

volontario elbano nella spedizione dei Mille

di Valdo Vadi

La leggendaria spedizione dei Mille ebbe inizio la mattina del 6 maggio 1860, allorquando Garibaldi, dopo essersi impadronito, simulando un atto di pirateria dei piroscafi *Piemonte e Lombardo*, nel Porto di Genova, s'imbarcò davanti allo scoglio di Quarto. I volontari garibaldini provenivano da ogni parte d'Italia. Il gruppo più numeroso era costituito dai Lombardi che erano 350, mentre i Liguri erano, all'incirca 160.

Fra i Toscani, che erano una cinquantina, merita di essere ricordato il nostro conterraneo Alessandro Luigi Badaracchi. Altrettanto modesto quanto valoroso, egli fu l'unico, fra gli Elbani, a partecipare all'impresa. Era nato a S. Piero in Campo, da Giuseppe e da Violante Zucchini, il 20 ottobre 1836. Arruolatosi fra la gente di mare, aveva conseguito la patente di capitano di lungo corso e si era dato a navigare. Allorquando era scoppiata la seconda guerra d'indipendenza, egli si trovava in America; ma patriota fervente, non aveva esitato a far ritorno per prendervi parte attivamente. Non era, però, giunto in tempo per partecipare alle operazioni militari, troncate dall'armistizio di Villafranca, l'11 giugno 1859. Sebbene avesse raggiunto il grado di ufficiale, si era arruolato l'anno successivo, nelle file garibaldine come semplice volontario.

* * *

Dopo la partenza del piccolo convoglio costituito dal *Piemonte* e dal *Lombardo*, una paranza avrebbe dovuto recare, al largo di Quarto, secondo le intese, armi e munizioni: ma per un malaugurato contrattempo, non si fece trovare. La imprevista circostanza, che contribuì a porre in più cruda evidenza la estrema penuria di armi e, soprattutto, di munizioni di cui soffriva la spedizione, non mancò di suscitare gravi apprensioni nell'animo di Garibaldi il quale si dette a escogitare come e dove avrebbe potuto procacciarsene. Il Generale pensò anche di tentare, a questo fine, un colpo di mano sull'isola d'Elba. Nel suo libro: *Da Genova a Capua*, Giuseppe Bandi, che, come Aiutante di Garibaldi, faceva parte dello Stato Maggiore della spedizione, riferisce i termini di una conversazione che, su questo argomento ebbe col Generale, sul ponte della nave. Ne riportiamo, testualmente, alcuni tratti;

«Lo sapete - disse Garibaldi - che abbiamo a bordo qualche migliaio di fucili ma non abbiamo una cartuccia,... Capirete bene che le munizioni ci sono necessarie più del pane e bisogna procacciarsene ad ogni costo. Ed aggiunse poi: andremo all'isola d'Elba, a Portoferraio, a Longone...». - No, Generale, replicò il Bandi, a Portoferraio, ci sono a iosa le munizioni, ma c'è un comandante piemontese



Alessandro BADARACCHI dei Mille

se e la piazza è forte. Basta che il Comandante faccia alzare un ponte levatoio e noi restiamo come quelli... Dite di andare a Longone?... Troveremo, forse, tanta polvere quanta basta per andare a caccia alle passere»

Scartata, così, saggiamente, l'idea di tentare un colpo di mano sull'isola d'Elba, Garibaldi, approdato a Talamone e sbarcato in divisa da generale piemontese, riuscì a farsi cedere munizioni e armi dal comandante del Forte di Santo Stefano. Frattanto il convoglio era stato raggiunto dalla tartana Adelina che, con 78 uomini al comando del livornese Andrea Sgarallino, era partito da Livorno la sera del 5 maggio

* * *

Nel tardo pomeriggio dell'11 maggio, il convoglio, sfuggito alla vigilanza della flotta napoletana, giunse nella rada di Marsala: e, mentre il *Piemonte* si ancorava felicemente sulla punta del molo, il *Lombardo* si arenò a poche braccia dalla riva. Come ha scritto G.C. Abba nella sua *Storia dei Mille*, fu questo «il momento degli uomini di mare», che,



ALESSANDRO LUIGI BADARACCHI

nella spedizione, erano all'incirca una trentina e tutti, compreso naturalmente il nostro Badaracchi, si adoperarono con ogni lena nel dirigere le operazioni di sbarco che si riuscì a condurre a termine rapidamente e felicemente, nel giro di poco più di un'ora, senza danni e senza perdite. Di qui, la spedizione prese l'avvio in terra di Sicilia ed ebbe uno svolgimento trionfale. Dopo aver sconfitto le soldatesche borboniche a Catalafimi, Garibaldi entra in Palermo, che insorge e alza barricate, costringendo il Comando borbonico alla resa, dopo accaniti combattimenti. Ripresa la marcia, i Garibaldini, avendo ancora una volta battuto i Borbonici a Milazzo, attraversarono lo Stretto di Messina mentre l'Esercito borbonico va dissolvendosi. Alla sera del 7 settembre, Garibaldi entra in Napoli. La campagna si conclude, infine, sul Voltorno dove l'Esercito Borbonico tenta l'ultimo disperato cimento: ma è definitivamente respinto dopo duri combattimenti. Caduta per sempre la dinastia borbonica, l'8 novembre, vengono presentati a Vittorio Emanuele i plebisciti consacranti la annessione, delle provincie meridionali e della Sicilia.

* * *

Alessandro Luigi Badaracchi partecipò attivamente e valorosamente alla intera campagna, da Marsala al Voltorno. Dopo lo scioglimento dell'Esercito garibaldino finì, poi, per ritirarsi all'Elba, nel suo paese natio dove visse i suoi ultimi anni in vegeta vecchiezza. Schivo di onori, essendogli state chieste informazioni ai fini della compilazione di un elenco biografico dei superstiti dell'epopea garibaldina, il Badaracchi, con sua lettera in data 25 ottobre 1901, (conservata presso il Museo del Risorgimento di Milano-Archivio Ximenes, busta 45, donde abbiamo tratto ogni altra notizia) rispondeva di essere "dispiacentissimo di non poterli aiutare", perchè (aggiungeva testualmente) "sono parecchi anni che sono ritirato dal mondo ed ho tralasciato ogni conoscenza".

Alessandro Luigi Badaracchi morì a San Piero in Campo il 1° gennaio 1917, poco più che ottantenne. Riposa nel cimitero del suo bel Paese sulle falde del monte natio in cospetto del mar Tirreno.



Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.

Direzione generale: Piazza Grande, 21 - LIVORNO

Dipendenze nell'Isola d'Elba:

PORTOFERRAIO:	Via Manganaro, 62	Tel.:0565/914032
MARCIANA MARINA:	Via Dussol	Tel.: 0565/904555
PROCCHIO:	Via Provinciale, 67	Tel.: 0565/907504
POMONTE:	Via del Passatoio, 11	Tel.: 0565/906118
MOLA:	Strd. Provinc. Porto Azzurro	Tel.: 0565/920030

COMPETENZA, CON SEMPLICITÀ E CORDIALITÀ